

FUORIGIOCO
EPISODIO PILOTA

1 EST. STADIO SANLUCHESE (SPIAZZO FUORISTANTE) - GIORNO 1

Come una cattedrale, lo stadio della Sanluchese domina lo spiazzo di asfalto su cui si erge. Non è un disastro edilizio e neanche un capolavoro architettonico: è un piccolo stadio di provincia come tanti. Cemento e acciaio. Sfumature di grigio che neanche il sole di questa domenica pomeriggio riesce a rischiarare. Non è uno scenario da cartolina. CORI, URLA E BOATI suggeriscono che al suo interno sia in corso una partita. Non è il Maracanà, tuttavia l'atmosfera è vivace.

Il nostro sguardo dallo stadio si alza verso il sole, alto in cielo...

CUT TO:

2 EST. CAMPO DA CALCIO (AMBIENTI VARI) - GIORNO 2

... Dal cielo, il nostro sguardo si abbassa su DOMENICO COLOMBA (26), di spalle. Alto, schiena larga e braccia allenate, una delle quali stretta dalla fascia da capitano. La scritta COLOMBA e il numero 1 stampati sulla maglietta verde che ha indosso. Davanti a lui, un ATTACCANTE AVVERSARIO con la divisa blu avanza con il pallone al piede. Tra Domenico e l'attaccante, DUE DIFENSORI della Sanluchese, DINAPOLI e MACRÌ, dalla divisa a righe bianche e verdi avanzano verso l'avversario.

Vediamo il volto di Domenico, contratto per via del sole che gli batte in faccia. Alle sue spalle, la porta che difende.

Gli avversari continuano ad avanzare: un loro attaccante varca l'area di rigore col pallone. Tra lui e Domenico, c'è Dinapoli (28).

L'attaccante carica il tiro e calcia il pallone che va a colpire il braccio di Dinapoli. UN FISCHIO interrompe l'azione.

L'ARBITRO indica il dischetto del calcio di rigore e i difensori della Sanluchese lo circondano protestando. TRA LE PROTESTE DEI GIOCATORI, l'arbitro, intransigente, si limita a scuotere la testa e a indicare il dischetto del rigore.

3 EST. CAMPO DA CALCIO (PANCHINA) - GIORNO 3

L'ALLENATORE COSTA (55), castano e dalla figura esile, occhiali da vista dalla montatura tondeggianti e sottile, con indosso una tuta di acetato, è a pochi centimetri dal quarto uomo. Alle sue spalle, in panchina, siedono le riserve della Sanluchese.

ALLENATORE
 (al quarto uomo, urlando)
 Ma era fuori area, cazzo! Che avete visto? E' punizione!

QUARTO UOMO
 L'arbitro era a meno di un metro.
 Se ha fischiato rigore, è rigore.

ALLENATORE
 L'arbitro ha visto male!

QUARTO UOMO
 Se non ti dai una calmata, ti caccio.

Domenico raggiunge la panchina e si avvicina a un COMPAGNO DI SQUADRA (22) seduto.

DOMENICO
 Quanto fa la Juve?

COMPAGNO 4
 Due a uno.

DOMENICO
 E il Cagliari?

COMPAGNO 4
 Zero a zero.

DOMENICO
 Grande! Il Milan?

L'allenatore si avvicina.

ALLENATORE
 Che cazzo fai qua? Vai a protestare, no?

Domenico non si volta verso l'allenatore e attende la risposta del compagno.

COMPAGNO 4
 3 a 0.

Domenico stringe un pugno per esultare.

ALLENATORE
 (a Domenico)
 Oh, sto parlando con te!

Domenico si volta verso l'allenatore.

DOMENICO

Era in area. Ha ragione l'arbitro.

ALLENATORE

Colomba, para 'sto rigore va'!

Domenico corre sorridendo verso l'arbitro e lo raggiunge.

DOMENICO

Ma non hai visto che era fuori?
Cosa giochiamo a fare se fischi
'sti rigori?

ARBITRO

(indicando la porta)

Vai.

4 EST. CAMPO DA CALCIO (AREA DI RIGORE) - GIORNO 4

Il calcio di rigore. Domenico continua ad avere il sole in faccia e, mentre alza e abbassa le sue braccia, con gli occhi socchiusi fissa negli occhi l'avversario dal dischetto.

DOMENICO (V.O.)

Cazzo di sole...

L'avversario, impassibile, attende il fischio dell'arbitro.

DOMENICO (V.O.)

Te lo paro. Stai a vedere... con
quella faccia, lo tiri basso e a
destra.

L'arbitro FISCHIA.

L'attaccante effettua la rincorsa e calcia il pallone.

Domenico si tuffa a destra, ma il pallone è diretto verso sinistra ed entra in porta.

DOMENICO

Cazzo.

Domenico rimane seduto per terra, mentre l'attaccante corre a esultare verso i propri compagni e i tifosi avversari
ESULTANO.

5 EST. STADIO SANLUCHESE (SPALTI) - GIORNO 5

Circondato da numerosi tifosi, SERGIO SETTECASE (45), capelli lunghi e occhiali da sole, jeans e polo sportiva, in mezzo ai tifosi in disappunto, sorride ironicamente e scuote la testa. Un TIFOSO si volta verso di lui.

TIFOSO

Porca troia, Sergio! Ci volevi tu, ci volevi.

Sergio sorride.

SERGIO

Che ci vuoi fare? Abbi fede.

TIFOSO

Un pareggio contro 'sti morti di fame...

SERGIO

Eh lo so, lo so.

Sergio si fa strada tra le persone verso un'uscita degli spalti.

6

INT. SPOGLIATOIO SANLUCHESE - GIORNO

6

In uno spogliatoio trasandato, i giocatori si stanno asciugando e rivestendo. La delusione è suggerita dal silenzio che permea l'ambiente.

Domenico è in un angolo vicino a una finestrella. Ha il cellulare in mano e il braccio proteso verso la finestra nel tentativo di poter ricevere il segnale.

Dalla porta dello spogliatoio entra l'allenatore, seguito da un UOMO (70) di bassa statura e folti capelli bianchi, con indosso giacca e cravatta. E' il PRESIDENTE PRIMOFIORE, proprietario della squadra.

L'allenatore, sempre seguito dal presidente, cammina verso il centro dello spogliatoio e comincia ad applaudire ironicamente finché non ha gli occhi di quasi tutta la squadra puntati addosso...

...Domenico, invece, sta guardando il cellulare.

ALLENATORE

Che partitone! Complimenti, davvero.

(pausa)

Non so cosa dire... Da dove cominciare...

(MORE)

ALLENATORE (CONT'D)

Per prima cosa, facciamo che domani mattina ci si allena.

Un BRUSIO di disappunto si alza per tutto lo spogliatoio.

Alle spalle dell'allenatore, il presidente annuisce seriamente.

ALLENATORE (CONT'D)

Eh no, non potete lamentarvi. Dopo 'sto schifo di prestazione... Vogliamo andare in Serie B? Ma quando mai!

DETTAGLIO:

Schermata del cellulare di Domenico. Un sito coi risultati delle partite di Serie A che Domenico scorre con il pollice.

Domenico alza lo sguardo al cielo.

DOMENICO

(ad alta voce)

Vaffanculo!

Tutti gli sguardi si spostano su Domenico. L'allenatore si volta nella sua direzione.

ALLENATORE

Prego?

Domenico si guarda intorno rendendosi conto solo adesso di quanto accaduto. Prende la sua giacca e raggiunge la porta.

DOMENICO

Mister, sono mesi che non vediamo un euro! Senza stipendi questi discorsi non si possono fare!

Il resto della squadra annuisce e rumoreggia in segno di assenso.

Domenico apre la porta ed esce.

Allenatore e presidente si guardano sbigottiti.

7

INT. CORRIDOIO STADIO SANLUCHESE - GIORNO

7

Domenico esce dalla porta dello spogliatoio e trova Sergio, appoggiato al muro, ad attenderlo con un ghigno beffardo.

DOMENICO

Non dire niente, Se'.

I due cominciano a camminare per il corridoio verso l'uscita dello stadio.

 SERGIO
 (divertito)
 Quella pippa guardava a sinistra,
 dove volevi che tirasse?

Domenico gli lancia un'occhiataccia.

 DOMENICO
 Sei di buon umore... Quanto hai
 vinto?

 SERGIO
 Mai abbastanza.

 DOMENICO
 Beato te.

I due escono dallo stadio.

8

EST. PARCHEGGIO STADIO SANLUCHESE - SERA

8

Domenico e Sergio continuano a camminare nel parcheggio dello stadio e si fermano presso un'utilitaria trasandata che Sergio apre con la chiave.

 SERGIO
 Senti, ma non c'è qualche compagno
 che può darti una mano?

 DOMENICO
 Siamo tutti alla canna del gas.

 SERGIO
 Tua mamma? Tuo fratello?

 DOMENICO
 Meno sanno, meglio stanno.

L'attenzione di Sergio viene colta da qualcosa alle spalle di Domenico e gli fa cenno di voltarsi.

Domenico si volta e...

Vede TRE ENERGUMENI sulla trentina allontanarsi da un Suv nero e camminare nella loro direzione. MAURO, robusto, tatuaggio sbiadito sul collo, cammina al centro, seguito dagli altri due.

DOMENICO (CONT'D)
 (voltandosi verso Sergio)
 Oh, cazzo!

SERGIO
 Vogliono solo spaventarti...
 fingiti dispiaciuto qualsiasi cosa
 dicono e vedrai che non ti succede
 nulla.

Domenico sospira preoccupato.

SERGIO (CONT'D)
 Chiamami dopo.

Domenico si volta e raggiunge i tre uomini.

DOMENICO
 Non c'era bisogno che venivate qui.

MAURO
 (indicando uomo 2)
 Dagli le chiavi della macchina.
 Andiamo a farci un giro.

Mauro e uomo 3 salgono su un Suv nero.

Domenico deglutisce ed estrae le chiavi dalla tasca.

9 EST. CAMPI (STRADA STERRATA) - SERA

9

Il suv nero, seguito dalla Golf di Domenico, si ferma in mezzo a una strada sterrata che divide due distese di terra incolta.

Tutti scendono dalle rispettive auto. Mauro si avvicina a Domenico.

MAURO
 Felice s'è rotto i coglioni di te
 che vai in giro a scommettere con
 tutti i soldi che gli devi.

DOMENICO
 Ma io non ho scom-

Mauro tira un ceffone in faccia a Domenico che barcolla qualche passo e non riprende la parola.

MAURO
 (facendo cenno agli altri
 uomini)
 Ci prendiamo la macchina.
 (MORE)

MAURO (CONT'D)

Se non paghi, ce la teniamo. Primo pagamento tra tre giorni.

Uomo 2 sale in macchina di Domenico, mentre Mauro e uomo 3 salgono a bordo del Suv.

DOMENICO

Ma come tre giorni?

Mauro alla guida del Suv abbassa il finestrino e guarda Domenico.

DOMENICO (CONT'D)

E come cazzo ci torno a casa?

MAURO

Fatti una passeggiata! Così magari pensi a come trovare i soldi.

Le due auto ripartono lasciando Domenico nella desolazione della strada sterrata.

DOMENICO

Porca troia.

Domenico estrae il cellulare dalla tasca, compone un numero e porta il cellulare all'orecchio.

SEGRETERIA TELEFONICA

(dal telefono)

Il suo credito residuo è insufficiente. Per effettuare-

Domenico interrompe la telefonata.

DOMENICO

(urlando)

Porca troia!

Mette il cellulare in tasca e si incammina.

10

INT. CASA CLAUDIO E MARTA (SALOTTO) - NOTTE

10

Una sala di un bilocale che ospita sia il salotto che l'angolo cottura, arredata in maniera essenziale: su un lato l'angolo cottura; dall'altro, un tavolo e cinque sedie e, nello spazio restante, un divano e una televisione.

È in corso una cena. Al centro del tavolo c'è una fetta di torta avanzata, mentre, seduti al tavolo, ci sono: CLAUDIO (28), un ragazzo robusto, con i capelli rasati per nascondere la calvizie, MARTA (28), una ragazza mora e minuta, LETIZIA (50), madre di Claudio e Domenico, magra e in forma, capelli castani con i colpi di sole, abbronzata e unghie finte colorate, e DAVIDE (50), il suo compagno, basso, dai capelli radi e qualche tatuaggio sulle braccia. Davanti a ciascuno ci sono i piatti con gli avanzi. Il posto a capotavola, pur essendo apparecchiato, è vuoto. C'è atmosfera di attesa.

D'un tratto SUONA il campanello.

CLAUDIO

Eccolo.

Seguito da Jerry, un beagle, Claudio si alza e va ad aprire la porta di casa rivelando Domenico, sudato e trafelato.

DOMENICO

Scusate.

CLAUDIO

Dove cazzo eri?

Domenico entra in casa e va incontro a Jerry che gli fa le feste.

DOMENICO

(affettuosamente)

Ciao, amore! Ti hanno trattato bene? Eh? Amore mio!

Domenico si alza e guarda tutta la tavolata che lo sta osservando. Osserva una per una le persone sedute al tavolo.

DOMENICO (CONT'D)

(a Marta)

Ciao, Marta. Scusa per il ritardo.

MARTA

Ciao, Dom.

DOMENICO

(a Letizia)

Ciao, ma'.

LETIZIA

Che è successo?

DOMENICO

Casini nello spogliatoio. Colpa dell'allenatore.

Domenico rivolge lo sguardo a Davide che ricambia il suo sguardo. Nessuno dei due pronuncia un saluto.

Claudio riprende posto al tavolo.

CLAUDIO
E non potevi avvisare?

Domenico si siede, si tracanna un bicchiere d'acqua e ne riempie un altro.

DOMENICO
Mi s'è spento il telefono.

LETIZIA
Vuoi un po' di torta?

DOMENICO
No, grazie.
(pausa)
Anzi, sì.

Letizia gli avvicina la fetta rimasta al centro del tavolo e Domenico comincia a mangiarla voracemente.

CLAUDIO
(in imbarazzo)
Vabbè, ora che ci siamo tutti finalmente, io e Marta volevamo dirvi una cosa... Marta è incinta. Aspettiamo un bambino.

La notizia viene accolta con freddezza da tutti. Sia Letizia che Domenico rimangono fermi e in silenzio.

Davide si alza in piedi, è un po' brillo.

DAVIDE
Bè, ma è una notizia bellissima.

Domenico cerca con lo sguardo Letizia che ha lo sguardo perso davanti a sé.

Davide abbraccia Claudio.

DAVIDE (CONT'D)
(a Claudio)
Auguri.

Davide abbraccia Marta e le bacia le guance.

DAVIDE (CONT'D)
Auguri alla mamma!

MARTA
(sorridente)
Grazie.

Letizia e Domenico si alzano e abbracciano Claudio e Marta.

CLAUDIO
(abbracciando Domenico)
Chi sa papà cosa direbbe...

Domenico lo guarda, sorpreso, e accenna un sorriso.

DAVIDE
(baciando Letizia sulla
guancia)
E auguri alla nonna!

Letizia è infastidita e sorride forzatamente.

DAVIDE (CONT'D)
Brindiamo o no?

LETIZIA
Certo, c'è lo spumante in frigo.

Davide va verso il frigo lasciando Domenico e Letizia di fronte a Claudio e Marta.

MARTA
Claudio spera sia una bambina, io-

LO SCOPPIO DEL TAPPO DI SPUMANTE. Tutti sussultano.

Domenico osserva Davide con sprezzo.

DAVIDE
(alzando la bottiglia)
Brindiamo a questa... magia che è
la vita!

DOMENICO
(ironico)
Lui se ne intende di magie...

Davide lo guarda in maniera interrogativa.

DOMENICO (CONT'D)
Un idraulico che da un giorno
all'altro diventa proprietario di
un bar. Se non è una magia questa!

Davide armeggia giocosamente con la bottiglia nella direzione di Domenico.

DAVIDE
Abracadabra! Vedrai che il prossimo
lo pari!

LETIZIA
Vedi di non lanciare la bottiglia
per terra.

DAVIDE
Giusto, amore. Marta passami il
bicchiere!

Marta lo guarda sorpresa e imbarazzata.

LETIZIA
Forse è meglio se lei non beve, che
dici?

DAVIDE
Ah, già... Claudio, bicchiere!

CLAUDIO
No, grazie, Davide, passo.

DAVIDE
E dai!

CLAUDIO
Meglio di no, davvero.

DAVIDE
(a Domenico)
Buffon, spumante?

Domenico avvicina il suo bicchiere, guardando Davide in
cagnesco.

11 INT. CASA CLAUDIO E MARTA (BAGNO) - NOTTE

11

Domenico si sta lavando le mani davanti allo specchio. Si
scruta, serio, si abbassa e si sciacqua la faccia. Si
asciuga le mani e apre la porta trovandosi Davide davanti.

DOMENICO
Pezzo di merda.

DAVIDE
Ti avevo detto di non scommettere
ché poi ti sarebbero venuti a
prendere.

DOMENICO
Tu però hai accettato la scommessa.

DAVIDE
Faccio il mio lavoro.

DOMENICO
E poi sei andato a dirglielo!

DAVIDE
Cosa dovevo fare? Son venuti quei
tre armadi!

DOMENICO
Sei un pezzo di merda.

DAVIDE
Facciamo così... ho un'idea. Quanto
ti serve? Te li presto io. Pensiamo
a qualcosa che fa da garanzia...

DOMENICO
Ma vai a cagare, va'!

DAVIDE
Son qui apposta!

Domenico fa per uscire dal bagno, Davide ridendo fa finta di ostacolarlo e poi si sposta.

Domenico esce dal bagno e Davide entra e chiude la porta.

DOMENICO
(tra sé e sé)
Coglione.

Domenico si volta e nota che sua madre, dal salotto, li stava osservando.

12 EST. PALAZZO CASA DOMENICO- NOTTE 12

Domenico insieme a Jerry senza guinzaglio cammina ai piedi di un palazzo di periferia, raggiunge il portone ed entra.

13 INT. CASA DOMENICO (INGRESSO) - NOTTE 13

Domenico si chiude la porta alle spalle e accende la luce illuminando un ambiente analogo a quello di casa del fratello. Qui, però, il disordine è decisamente maggiore.

Appoggia le chiavi su un mobiletto "poggia chiavi" su cui giace anche un cumulo di tre-quattro buste sparpagliate, ancora chiuse, che recano i loghi di gestori di energia elettrica e gas.

Si toglie le scarpe e si lancia sul divano.

Battendo con la mano su un cuscino del divano fa segno a Jerry di saltare.

Jerry salta e si accomoda vicino a lui.

Domenico accende la tv ed estrae il telefono.

DETTAGLIO:

Schermata del telefono: Domenico va su Tinder e comincia, senza indugiare particolarmente su nessuna, a "mettere cuoricini" su numerosi profili di ragazze.

STACCO.

Domenico, ancora vestito, dorme sul divano, con Jerry vicino a sé e la tv ancora accesa.

Il cellulare è appoggiato sul suo petto e si illumina per una notifica di Tinder "HAI UNA NUOVA COMPATIBILITA'".

14 EST. CAMPO DA CALCIO (AREA DI RIGORE) - GIORNO - SOGNO 14

Domenico è in piedi sulla linea della porta in procinto di parare un rigore. Ai piedi, ha un paio di pantofole da casa. Se ne accorge e si osserva preoccupato i piedi. Confuso, alza lo sguardo di fronte a sé e vede avvicinarsi UN UOMO (65) con gli occhiali da vista e i capelli brizzolati vestito da calciatore e un pallone sotto braccio. È FELICE, l'usuraio.

DOMENICO

Felice?

L'uomo appoggia il pallone sul dischetto del rigore, indietreggia di qualche passo e si ferma.

FELICE

Dove sono i miei soldi?

Domenico vorrebbe parlare, ma non ci riesce.

Felice comincia a correre e calcia il pallone.

FINE SOGNO.

15 INT. CASA DOMENICO (SALOTTO) - NOTTE 15

Domenico, sdraiato sul divano, si solleva svegliandosi di soprassalto.

STACCO SU NERO E
TITOLI.

LUNEDÌ

16 EST. CAMPO DA CALCIO SANLUCHESE (AMBIENTI VARI) - GIORNO 16

Tutta la squadra fa stretching sul campo. Domenico ha le gambe doloranti e non riesce a piegarsi fino in fondo.

STACCO.

Tutta la squadra fa della corsetta sotto lo sguardo di Costa. Domenico rimane indietro rispetto al gruppo, si ferma e si piega per la fatica.

STACCO.

Durante la simulazione di un calcio di rigore, sotto lo sguardo dell'allenatore, Domenico, in porta, non è reattivo, si tuffa in ritardo e prende gol.

ALLENATORE
Andate pure a cambiarvi.

I giocatori si incamminano verso gli spogliatoi.

Costa avvicina Domenico.

ALLENATORE (CONT'D)
Stai facendo di tutto per rimanere
in panchina?

DOMENICO
(ironico)
Sì, così la B la salutiamo proprio.

Domenico fa per andarsene verso gli spogliatoi, ma Costa gli si frappone.

ALLENATORE
Non succeda più una cosa come ieri,
ok? Ho bisogno che tu tenga la
squadra compatta.

DOMENICO
Lo sai anche tu che ho ragione.

ALLENATORE

Sì, ma non fare incazzare il presidente. Arriviamo in B e si risolve tutto.

DOMENICO

Io voglio la serie B, ma non voglio regalargliela a quello là.

Costa annuisce e afferra il braccio di Domenico.

ALLENATORE

Niente più scenate, però.
D'accordo?

Domenico, poco convinto, annuisce e Costa gli lascia il braccio così che possa riprendere a camminare verso lo spogliatoio.

17

EST. SPOGLIATOIO SANLUCHESE - GIORNO

17

I giocatori si stanno rivestendo.

GIOCATORE 1

(indicandosi l'avambraccio sinistro)

Domani mi tatuo i due cerchi come Dybala.

GIOCATORE 2

C'avete gli stessi piedi proprio!

Tutta la squadra ride.

GIOCATORE 1

Ma stai zitto, stai! Ché il giorno dopo che Messi s'è fatto biondo ti sei tinto pure tu!

DOMENICO

Dybala e Messi, vedete di prendere la porta Sabato.

GIOCATORE 1

Li rompiamo in due.

Domenico avvicina Stefano Dinapoli.

DOMENICO

(a bassa voce)

Ste, ti devo chiedere un favore.

(MORE)

DOMENICO (CONT'D)

M'han dato una botta con la macchina e il meccanico mi ha spogliato. Non è che c'hai, che ne so, cento euro? Son proprio senza una lira.

STEFANO

Cento euro?

(esita)

Sì, dovrei averli.

Stefano prende il portafogli e lo apre.

DOMENICO

Grazie, Ste. E' il parafango...

Manco fosse d'oro!

STEFANO

Settanta ti bastano?

DOMENICO

Sì. Te li restituisco a brevissimo.

Stefano annuisce amichevolmente e porge le banconote a Domenico che le prende.

Mentre Domenico è voltato, Macrì lancia un'occhiata a Stefano che lo guarda e fa spallucce.

18

EST./INT. BAR CUCARACHA - GIORNO

18

Domenico appoggia la bicicletta al muro di fianco all'ingresso del bar Cucaracha, come reca l'insegna sopra la porta di vetro.

Dentro il bar, da dietro il bancone, Davide, osserva divertito la scena attraverso le porte trasparenti, mentre asciuga alcune tazzine.

Domenico entra nel bar. Un bar che è anche e soprattutto una ricevitoria, popolato solamente da due UOMINI, oltre i sessanta, seduti in un angolo.

DAVIDE

Sei l'ultima persona che mi aspettavo di vedere.

Domenico raggiunge il bancone.

DOMENICO

(estraendo il portafoglio)

Mi devi un favore, come minimo.

(estraendo le banconote)

(MORE)

DOMENICO (CONT'D)

Tiè. Buttale su Inter Sassuolo.
Under 2,5 primo tempo e risultato
finale 1 a 0.

DAVIDE

Allora sei proprio stupido.

DOMENICO

E tu sei bello. Così abbiamo detto
una cazzata a testa.

(pausa)

Fammi giocare e non rompere i
coglioni. E' colpa tua se sono
senza macchina e non voglio fare i
kilometri fino da Salvo per una
schedina.

DAVIDE

Mi scuoiano se continuo a farti
giocare. Lo capisci o no? Torna
solamente se sei interessato alla
mia offerta di ieri... ti presto i
soldi e il Rolex di tuo padre può
andare come pegno.

DOMENICO

Ma vaffanculo.

Domenico gira i tacchi e cammina verso l'uscita.

DAVIDE

Pensaci!

19

EST. CENTRO SCOMMESSE - GIORNO

19

Domenico esce da un centro scommesse con una schedina in mano
che ripiega e mette in tasca.

Il suo cellulare SQUILLA per un messaggio. Domenico lo estrae
dalla tasca.

DETTAGLIO: schermata del cellulare. Su Tinder, Virginia gli
ha scritto un messaggio: HAI PROPRIO UN BEL CANE. Domenico
visita il profilo della ragazza: VIRGINIA, 24 ANNI. Scorre
le sue due foto: magra, capelli neri e pelle chiara. In
entrambe, la ragazza è ritratta con occhiali da sole scuri.
Domenico le risponde: E TU HAI DEI BELLISSIMI OCCHI :).

20

INT. BOUTIQUE "TESTA MATTA" - GIORNO

20

In un piccolo locale per parrucchieri con una postazione per lavare i capelli e una poltrona di fronte a uno specchio, per tagliare i capelli, Letizia, sta spazzando il pavimento dai capelli tagliati. LA RADIO ACCESA IN SOTTOFONDO.

Davide entra nel negozio sorridendo.

LETIZIA
(dolcemente)
Ehi.

Davide si avvicina e la bacia.

DAVIDE
(nell'orecchio di Letizia)
Hai appuntamenti?

LETIZIA
No.

DAVIDE
Abbassa la serranda, allora. Ci facciamo due coccole.

Letizia lo bacia ripetutamente sempre con maggior trasporto. Davide le bacia il collo. Lo sguardo di Letizia, però, viene catturato da qualcosa fuori dal negozio.

LETIZIA
Stronza di merda.

Davide si ferma e si volta.

DAVIDE
Che c'è, oh?

Fuori dal negozio, dall'altro lato della strada, UNA SIGNORA sta uscendo da un salone di parrucchieri cinesi.

LETIZIA
Hai capito perché son due mesi che quella non si fa vedere? Va dai cinesi! E non è l'unica, 'sta stronza!

DAVIDE
(salutando con la mano verso la strada)
Ciao!

LETIZIA
Ma chi saluti?

DAVIDE
La mia erezione.

LETIZIA
(staccandosi da Davide)
Oh! Io sono seria.

DAVIDE
Ma non preoccuparti dei cinesi. Tra
due mesi spariscono. Tempo che
finiscono di riciclare i soldi...

LETIZIA
Di questo passo sparisco io.

DAVIDE
Non ti preoccupare.
(pausa, si riavvicina a
lei)
Sarai la nonna più sexy d'Italia.

LETIZIA
Non ci voglio pensare. Che tragedia
ieri sera... Claudio che aspetta un
figlio, tu e Domenico...

DAVIDE
Fa tutto lui! Io cerco di non
rispondere alle sue provocazioni.
Non so perché, ma ce l'ha con me!

LETIZIA
È meglio se ci parlo...

DAVIDE
Non ne vale la pena.

I due si baciano ancora.

21 INT. CASA DOMENICO - NOTTE

21

Domenico, insieme a Jerry, è seduto sul divano e sta guardando la tv sintonizzata su uno di quei canali regionali che commentano le partite di calcio senza farle vedere.

La trasmissione indica che il risultato finale di Inter Sassuolo è di 2 a 0.

DOMENICO
(scocciato)
Vaffanculo... Dzeko...

Domenico prende il cellulare, compone un numero e se lo porta all'orecchio e attende.

DOMENICO (CONT'D)
 (al telefono)
 Oi.
 (pausa)
 Eh, una merda... Sei al garage?
 (pausa)
 Ok, faccio un salto e ti spiego.

Domenico butta giù, rimette il cellulare in tasca.

22 INT. BAR CUCARACHA - NOTTE 22

La serranda si alza rivelando Sergio che, abbassandosi, entra e la richiude.

Sergio procede fino al frigo che apre, estrae una birra e prende le scale.

23 INT. PIANO INFERIORE BAR CUCARACHA - NOTTE 23

Un tavolo rotondo coperto da una tovaglia verde circondato da quattro sedie e un divano piuttosto sgualcito rappresentano gli unici pezzi d'arredamento dell'ambiente. Al tavolo sono seduti, oltre a Davide, TRE UOMINI, tra i 40 e i 50 anni.

POKERISTA 1
 E quindi m'ha fatto questa multa...
 500 euro!

POKERISTA 2
 Cazzo!

Sergio compare dalle scale.

SERGIO
 Buonasera, signorine. Come state?

DAVIDE
 Eccolo qui! Alla buon'ora!

POKERISTA 2
 Con calma, eh.

Sergio prende un apribottiglie, apre la birra e si siede. La sua attenzione si sofferma sull'uomo che non ha ancora aperto bocca. Verso i quaranta, occhi scuri e capelli corti con gel, vestito con una camicia scura e pantaloni dello stesso colore. Non è elegante, ma pacchiano.

POKERISTA 1
 (rivolto a Sergio)
 Lui è Antonio. Gioca al posto di
 Leo.
 (rivolto ad Antonio)
 Lui è Sergio Settecase, vecchia
 gloria della Serie A e-

SERGIO
 (scherzando)
 Vecchia un cazzo!

Ridono tutti, compreso Antonio che stringe la mano di Sergio.

ANTONIO
 Come no. So chi sei.

24 EST./INT. BOX DI FABIO - NOTTE

24

Domenico arriva in bici davanti alla saracinesca abbassata di un garage da cui si SENTE PROVENIRE DELLA MUSICA. Scende dalla bici e bussa.

FABIO (F.C.)
 (da dentro)
 Chi è?

DOMENICO
 Polizia.

La serranda si alza rivelando FABIO (26), un ragazzo molto magro con i capelli raccolti in un codino e rasati ai lati. Sullo sfondo un ampio garage con una televisione e una playstation di fronte alle quali è posizionato un divano.

Fabio getta uno sguardo alla bici e abbraccia Domenico.

FABIO
 Che fai in bici, polizia?

Domenico entra e appoggia la bici al muro.

DOMENICO
 Aspetti qualcuno?

Fabio abbassa la saracinesca.

FABIO
 Deve passare uno al volo a prendersi del fumo.

Domenico si siede sul divano.

Fabio si siede di fronte a lui su una sedia. A separarli un tavolino su cui è poggiato un posacenere con una canna che Fabio riaccende e fuma.

FABIO (CONT'D)
Quindi, 'sta bici?

DOMENICO
La macchina l'ha presa Felice. Sono nella merda: quello mi fa spezzare le gambe un giorno o l'altro...

FABIO
Quanto gli devi ancora?

Domenico fa segno di "quattro" con una mano.

FABIO (CONT'D)
Quarantamila?

DOMENICO
Sì. Cinquemila entro Mercoledì.

Fabio fa una smorfia di preoccupazione.

FABIO
(indicando i motorini)
Per muoverti, ti presto uno dei due, se vuoi.

DOMENICO
No, meglio che non do nell'occhio... Ci manca che Felice mi incula pure quello.

FABIO
Ci sta.

DOMENICO
Ero qua perché magari mi aiutavi per i soldi.

FABIO
Io cinquemila non ce li ho... Però c'ho una mezza idea: ci sono dei pivelli, che ogni tanto mi prendono il fumo, che cagano soldi. Sono un gruppo di amici e uno di questi c'ha una cantina grossa come casa tua dove giocano a poker e si sputtanano le paghette.

A Domenico si illumina il volto.

FABIO (CONT'D)

Cercano sempre nuovi giocatori. Io, qualche volta, sono andato e sono dei mezzi polli, ti giuro. Gli dico che sei un pollo pure tu e invece vai e li spennì. Che dici?

DOMENICO

Sarebbe pazzesco, ma io non c'ho una lira... Con cosa li spenno?

Fabio sospira.

FABIO

Cinquecento ti bastano?

Domenico si alza e corre a baciare la fronte di Fabio.

DOMENICO

Ti amo.

FABIO

Guarda che devi stragiocare, eh.

DOMENICO

Stragioco, stragioco.

Domenico sventola una mano per fare aria.

25 INT. PIANO INFERIORE BAR - NOTTE

25

Sergio, Antonio, Davide e l'altro pokerista sono seduti al tavolo. Antonio ha davanti a sé un cumulo consistente di fiches; Sergio ne ha molte meno.

ANTONIO

(a Sergio)
Il tuo all-in.

Sergio, dubbioso, osserva Antonio.

SERGIO

Vedo.

Sergio lancia le fiches rimaste al centro del tavolo.

Antonio rivela le carte:

DUE KING.

ANTONIO

Full.

Sergio sospira ironicamente, non controbatte e lancia le sue due carte coperte al centro del tavolo.

Antonio si allunga per prendere le fiches al centro del tavolo.

SERGIO

Due fette ce le ho subito. Il resto posso dartelo domani.

ANTONIO

Non c'è problema, poi ci mettiamo d'accordo.

MARTEDÌ

26

INT. APPARTAMENTO TRASLOCO (SALOTTO) - GIORNO

26

Un salotto di una casa in cui è in corso un sgombero. E' un salotto di una persona anziana: i mobili sono antichi e perlopiù vuoti. Sul pavimento ci sono diversi scatoloni. Claudio incarta un piatto di porcellana decorata e lo mette delicatamente dentro uno scatolone aperto. Va verso una credenza e prende in mano una teiera d'argento.

UN SUO COLLEGA (30), ancora più robusto, entra nella stanza.

COLLEGA

Belli capelli, come procede il lavoro?

La sua attenzione cade sulla teiera d'argento e va verso Claudio.

COLLEGA (CONT'D)

(serio)

E no, scusa, questo tipo di cose le stiamo mettendo in un altro scatolone.

(allungando una mano sulla teiera)

Dammela, pure. La metto di là.

CLAUDIO

Ma quello che stava nella credenza è tutto in quello scatolone.

COLLEGA

No, fidati. Lasciamela.

Il collega prende la teiera dalle mani di Claudio.

COLLEGA (CONT'D)
 Oh, quante storie! Chissà che ti
 cambia. Stai tranquillo. La metto
 di là.

Il collega esce dalla stanza.

Claudio scuote la testa e prende dalla credenza un'altra
 porcellana.

28 INT. CASA CLAUDIO E MARTA (SALOTTO) - SERA

28

Claudio entra in casa e chiude la porta.

CLAUDIO
 Ciao.

MARTA (F.C.)
 Ciao.

Si toglie le scarpe e cammina verso il divano dove è sdraiata
 Marta, scalza, con indosso una tuta e con il cellulare in
 mano.

CLAUDIO
 Mi fai un po' di spazio?

Marta piega le gambe, Claudio si siede e Marta gli appoggia
 le gambe sulle sue gambe. Claudio gliele accarezza.

CLAUDIO (CONT'D)
 Come stai, amore? Dimmi che almeno
 tu hai avuto una bella giornata.

Marta non stacca gli occhi dal telefono.

MARTA
 Nausea.

CLAUDIO
 Oh, mi dispiace.

MARTA
 Poi non faccio altro che star
 dietro a Jerry.

CLAUDIO
 (affettuosamente)
 Pensa che tra qualche mese, avrai
 altro a cui stare dietro tutto il
 giorno.

MARTA

Io non so se riesco ancora a portarlo fuori, mi strattona dappertutto.

CLAUDIO

Dai, che manca poco. D'estate, ch  non lavora, se ne occupa Domenico.

MARTA

Hai parlato con tua madre?

Claudio si ferma con le carezze.

CLAUDIO

Marta, ho lavorato dieci ore. Come facevo a parlare con mia madre?

Marta sposta le gambe, si mette seduta.

CLAUDIO (CONT'D)

Glielo chiedo. Stai tranquilla.

Marta lo fissa.

CLAUDIO (CONT'D)

Cosa?

MARTA

Mi sembra che tu non voglia chiederglielo.

CLAUDIO

Non   che non voglio chiederglielo...

MARTA

È che vuoi che stia a casa!

CLAUDIO

Che male c' ? Sei incinta!

Marta si alza e va spedita in camera da letto e chiude con forza la porta.

Claudio si abbandona sul divano e accende la tv.

CLAUDIO (CONT'D)

(tra s  e s )

Mamma mia, che palle!

29

INT. CASA DEL POKERISTA (CANTINA) - NOTTE

29

ARTURO (20), capelli pettinati perfettamente, polo firmata, jeans e scarpe da ginnastica immacolate, fa strada a Domenico nella cantina. Una luce calda e soffusa illumina un ambiente ampio, al centro del quale c'è un tavolo a cui sono seduti TRE RAGAZZI sui vent'anni, molto simili ad Arturo per abbigliamento e pettinatura, tutti stanno fumando. A coprire i muri con i mattoni esposti, vi sono file di bottiglie di vino.

ARTURO

Lui è Domenico, l'amico di Fabio.

DOMENICO

Ciao.

I tre ricambiano il saluto.

Domenico siede al tavolo e si volta verso Arturo che sta chiudendo la porta.

DOMENICO (CONT'D)

Non c'è neanche una finestra?

ARTURO

No. Spero non sia un problema.

Domenico nota, sul tavolo, un piatto su cui sono poggiate decine di banconote da 50 euro.

DOMENICO

No, no.

ARTURO

Quanto ti cambio?

DOMENICO

(estraendo il portafoglio)
Cinquecento.

Domenico porge i soldi a Arturo che li mette sul piatto insieme agli altri.

Arturo consegna le fiches a Domenico che le ordina davanti a sé.

STACCO.

Questa che segue è una sequenza di montaggio:

- Domenico con un numero maggiore di fiches di fronte a sé, lancia le sue carte, coperte, al centro del tavolo; Ha un po' di fumo attorno.

- Il fumo è più denso. Domenico ha di fronte a sé un numero ancora maggiore di fiches e ne sposta una colonnina al centro del tavolo per fare una puntata.

- Domenico, con ancora più fiches e ancora più fumo attorno sorride, sventolando la mano per fare aria.

30 INT. CASA DI DOMENICO (CAMERA DA LETTO) - NOTTE 30

Domenico, al buio, si butta sul letto ed estrae il cellulare.

Sopra la testiera del letto, è appesa una foto di Buffon in nazionale.

DETTAGLIO: schermata del cellulare. Su tinder, l'ultima parte della conversazione tra Virginia e Domenico: "E QUINDI SEI UN CALCIATORE?"; "Sì E TU CHE FAI?"; "LA VELINA :P"; "IO SONO MATRI E TU SEI LA NARGI"; "NON SO CHI SIANO"; "COME NO? GRAVISSIMO"; "MI SPIACE"; "CAZZATE A PARTE CHE FAI NELLA VITA?"; "SOLO CAZZATE"; "A CHI LO DICI"; CHE FAI GIOVEDÌ SERA, POSSO INVITARTI A CENA?"; "VOLENTIERI".

MERCOLEDÌ

31 EST. CAMPO DA CALCIO (AMBIENTI VARI) - GIORNO 31

Tutta la squadra fa la corsetta di riscaldamento. Domenico, questa volta, è in testa a tutto il gruppo.

STACCO.

Durante una partitella, Domenico fa una bella parata tuffandosi. Si rialza e incita i compagni.

DOMENICO

Dai! Dai! Dai!

STACCO.

Un suo compagno con una scivolata salva il pallone sulla linea del gol.

Domenico lo aiuta a rialzarsi.

DOMENICO (CONT'D)

Oh, con questa grinta Sabato!

STACCO.

Domenico applaude.

DOMENICO (CONT'D)
Grande, Marco!

32 INT. CASA DOMENICO (SALOTTO) - GIORNO 32

Domenico è seduto al tavolo. Ha il cellulare incastrato tra spalla e orecchio, mentre conta i soldi in due mazzette separate: una ben più alta e l'altra più bassa.

DOMENICO
(al telefono)
E certo. Se no mica ti chiamavo.
Preparate la macchina.
(pausa)
Stasera sul tardi? Va bene.

Domenico appoggia il cellulare sul tavolo, estrae il portafoglio dove, in una tasca, infila la mazzetta più grassa e, in un'altra, ci infila la mazzetta più magra.

33 INT. CENTRO SCOMMESSE - GIORNO 33

Domenico è piedi con lo sguardo fisso sul televisore che trasmette una partita di calcio virtuale: una squadra fa gol.

DOMENICO
Vaffanculo!

Domenico estrae il portafoglio e lo apre: la tasca che ospitava la mazzetta più magra è vuota. Rimane solo la mazzetta più grassa, nell'altra tasca. Rivolge lo sguardo al bancone, e si ferma, incerto sul da farsi. I SUONI ATTORNO A LUI SI FANNO OVATTATI E INDISTINTI, D'UN TRATTO, LA SUONERIA DEL SUO CELLULARE SUONA per un messaggio.

Domenico si scuote e "torna sulla terra". Estrae il cellulare.

DETTAGLIO: Un messaggio da parte di Sergio: STASERA DAL CINESE ORE 20. VENGO CON UN AMICO.

34 INT. RISTORANTE CINESE - NOTTE 34

Sergio, Antonio e Domenico sono seduti a un tavolo in un ristorante cinese vuoto.

Sul tavolo, i piatti davanti a loro contengono qualche avanzo, davanti a ciascuno c'è una bottiglia di birra.

SERGIO

Il più forte di tutti? Thierry Henry... un fenomeno. Oh, e c'aveva due palle così!

(fa il segno con le mani)

Sul serio! Sembrava un toro! Una cosa incredibile!

Antonio ride, Domenico rimane impassibile.

SERGIO (CONT'D)

(a Domenico)

Bene, ora che lo stomaco è pieno, veniamo al motivo per cui siamo qui.

(a Antonio)

Prego.

Antonio appoggia il bicchiere.

ANTONIO

Quanto guadagni, Domenico?

Domenico getta una rapida occhiata a Sergio che non ricambia.

DOMENICO

Duemila.

ANTONIO

Quando ti pagano...

DOMENICO

Già.

ANTONIO

E ti piacciono le scommesse, no?

Domenico rivolge una rapida occhiata a Sergio poi, stranito, annuisce.

ANTONIO (CONT'D)

Abbiamo una cosa in comune. A me soprattutto piacciono quelle sicure. Così tanto che mi piace renderle tali. Con l'aiuto di qualche tuo collega, ovviamente.

Domenico ascolta in silenzio.

ANTONIO (CONT'D)

Visto che abbiamo questa passione in comune, vorrei chiederti di aiutarmi.

Domenico riflette in silenzio.

Sergio lo osserva, in attesa.

DOMENICO

Mi stai chiedendo di prendere gol... far perdere la squadra?

ANTONIO

Dipende. Sabato, sì, la Sanluchese dovrebbe perdere.

DOMENICO

Ma è il derby contro il Cantù.

ANTONIO

Quattromila euro.

Domenico rivolge un'occhiata a Sergio che annuisce leggermente.

DOMENICO

Non lo so... Giocare male è più difficile che giocare bene... Poi ci stiamo giocando la promozione in serie B...

ANTONIO

Pensaci. Non devi rispondermi adesso.

35

EST. RISTORANTE CINESE - NOTTE

35

Domenico e Sergio sono fuori dal ristorante cinese.

SERGIO

Ma tu sei pazzo!

DOMENICO

Quanti soldi gli devi?

SERGIO

Ma che dici? Me l'hanno presentato l'altra sera. Sapeva che sono il tuo procuratore e mi ha chiesto di incontrarti.

DOMENICO

Ma l'hai visto? Da dove cazzo è uscito? Da Alcatraz?

SERGIO

Ascoltami, te lo dico da amico
ancor prima che da procuratore:
questa è una grande opportunità.

DOMENICO

Sì, di sfanculare completamente la
mia carriera. Quanto ti pappi per
questa storia?

SERGIO

Io non farei tanto lo schizzinoso
visto come sei messo con Felice.

DOMENICO

Tu non preoccuparti di Felice!

SERGIO

Stai sputando in faccia alla
miseria. Te lo dico.

DOMENICO

Senti, non voglio incasinarmi. Non
voglio mischiare calcio e
scommesse! Con un po' di fortuna,
vedrai che-

SERGIO

Ah, certo la fortuna...

Domenico sta per rispondere, ma il suo cellulare SQUILLA per
una telefonata. Lo estrae e risponde.

DOMENICO

(al telefono)

Pronto.

(balza in piedi)

Arrivo subito.

36 INT. PRONTO SOCCORSO VETERINARIO (SALA D'ATTESA) - NOTTE 36

Domenico, trafelato, entra nella sala d'attesa del pronto
soccorso veterinario.

Marta, con la faccia cupa, è seduta mentre Claudio e IL
VETERINARIO (50) sono in piedi.

DOMENICO

Che cazzo è successo?

VETERINARIO

Buonasera, il suo cane ha ingurgitato un oggetto che ha creato un'ostruzione e va operato. La stavamo aspettando per chiederle l'autorizzazione.

DOMENICO

Faccia tutto quello che deve.

Claudio osserva, sorpreso, Domenico.

CLAUDIO

Dome, l'operazione, diceva il dottore, viene a costare-

DOMENICO

Non me ne frega un cazzo. Faccia quello che deve.

VETERINARIO

Bene. Allora, procedo con l'intervento.

Il veterinario lascia la sala d'attesa.

Domenico, con gli occhi lucidi, getta un'occhiata a Claudio e a Marta.

MARTA

Lo stavo portando fuori, eravamo vicino a un bidone della spazzatura, mi ha tirato uno strattone e si è avventato su qualcosa per terra. Non sono riuscita a spostarlo. Mi dispiace.

DOMENICO

Perché 'ste cose con me non succedono? Porca puttana!

(pausa)

A questi tra un po' nasce un figlio e manco riescono a badare a un cane!

CLAUDIO

Oh, Marta non l'ha fatto a posta! Jerry lo fa spesso.

DOMENICO

Ok, Claudio, ma chi paga? Il cane è di entrambi, ma lo stronzo che caccia i soldi sono io...

(MORE)

DOMENICO (CONT'D)
 La cazzata l'ha fatta qualcun
 altro, ma sono sempre io a pagare!

Domenico esce dall'ambulatorio.

37 EST. PRONTO SOCCORSO VETERINARIO - NOTTE 37

Domenico estrae il cellulare, compone un numero e lo chiama.
 Cammina nervosamente avanti e indietro in attesa di risposta.

DOMENICO
 Cazzo! Cazzo! Cazzo!
 (al telefono)
 Pronto? Ho avuto un imprevisto.

STACCO.

GIOVEDÌ

38 EST. BAR DI PERIFERIA - GIORNO 38

Domenico arriva camminando fuori da un bar di periferia.
 Appoggiato, vicino alla porta d'ingresso, c'è Mauro che sta
 fumando. Alla sua vista, scuote la testa e gli fa cenno di
 entrare.

39 INT. BAR DI PERIFERIA - GIORNO 39

Domenico entra nel bar di periferia e cerca con lo sguardo
 qualcuno tra i tavoli.

Felice, vestito in maniera dozzinale, gli fa cenno con una
 mano.

Domenico, alla vista di Felice, trasecola. Raggiunge il
 tavolo e vi si ferma davanti senza sedersi.

Nota: Felice ha una brutta tosse.

FELICE
 Siediti.

Domenico si siede.

DOMENICO
 Le chiedo scusa per ieri. Ho avuto
 un imprevisto e-

FELICE
 Passami la busta sotto il tavolo.

DOMENICO

Devo essere onesto: i soldi non sono tutti, ne mancano duemila.

(pausa)

Son venuto qui per dimostrare che non voglio fare il furbo. Ho avuto un imprevisto, come le dicevo.

Felice rimane impassibile.

Domenico estrae la busta e, sotto il tavolo, la porge a Felice che la prende, la apre, gli lancia una fugace occhiata e la restituisce a Domenico.

FELICE

Hai giocato ancora.

DOMENICO

(nervosamente)

No, assolutamente no... il mio cane è stato operato d'urgenza. E' stata una cosa improvvisa. Ho dovuto pagare...

FELICE

Oh, 'sti cani! Pure tuo padre... Sempre con 'sti cani. Che razza è questo?

DOMENICO

Beagle.

FELICE

(sorridente)

Mi ricordo che lui ci andava per tartufi per venderli ai ristoranti. Si inventava di tutto per fare soldi... e per buttarli via.

Domenico sorride timidamente.

FELICE (CONT'D)

Cancro all'intestino, vero?

DOMENICO

Purtroppo.

FELICE

(indicandosi la pancia)

Bè, fatti dare una controllata pure tu, visto che sei una testa di cazzo tale e quale a lui.

Domenico ascolta in silenzio.

FELICE (CONT'D)

Sia chiaro: la ragione per cui non ti è ancora capitato nulla è proprio tuo padre. Adesso, però mi son rotto i coglioni. Domani torni con i cinquemila e la prossima volta che non paghi o manca qualcosa i ragazzi vengono dritti a casa tua. Va bene?

DOMENICO

Grazie.

Felice si alza.

FELICE

Basta con gli imprevisti.

Felice dà una pacca sulla spalla a Domenico e se ne va.

40

EST. STRADA CASA TRASLOCO - GIORNO

40

Claudio, cupo in volto, chiude il portellone posteriore di un furgone.

Il collega dei giorni precedenti trasporta uno scatolone e lo infila nel bagagliaio di un'auto che chiude.

Claudio lo scruta e scuote la testa.

COLLEGA 1

Mastro Lindo, qualche problema?

CLAUDIO

Non mi piace quello che fai e non voglio finirci in mezzo.

Il collega si avvicina.

COLLEGA 1

Ma che ti frega? La padrona di casa è morta.

CLAUDIO

Ci sono i suoi figli.

COLLEGA 1

E quindi?

CLAUDIO

E quindi smettila.

Il collega gli arriva a qualche centimetro dalla faccia.

COLLEGA 1
Non rompere il cazzo. Prima e
ultima volta che te lo dico.

Claudio lo fissa in cagnesco.

COLLEGA 1 (CONT'D)
Che cazzo guardi così, crapa
pelata?

Claudio continua a fissarlo.

COLLEGA 1 (CONT'D)
Non fare il grosso, coglione.

Claudio fa un passo indietro e, improvvisamente, lo colpisce
in faccia. L'uomo barcolla indietro e si avventa contro
Claudio. I due finiscono per terra. L'uomo colpisce diverse
volte il volto di Claudio.

COLLEGA 1 (CONT'D)
(urlando)
Come cazzo ti permetti di toccarmi?
Brutto coglione, io t'ammazzo!

Sopraggiunge un altro COLLEGA (30) che cerca di separarli.

COLLEGA 2
Che cazzo succede, oh?

Claudio è ancora a terra col viso sanguinante, il collega
mentre il collega 2 cerca di allontanarlo di peso riesce a
tirargli un calcio nell'addome.

COLLEGA 1
Pezzo di merda, non mi devi
toccare!

41 INT. CASA DOMENICO (SALOTTO) - SERA

41

Domenico è seduto sul divano e ha il cellulare in mano.

DETTAGLIO: Su tinder, scrive a Virginia: "TI CHIEDO SCUSA
DAVVERO, MA PER STASERA HO AVUTO UN IMPREVISTO ALL'ULTIMO E
NON CE LA FACCIO".

VENERDÌ

42 EST. CAMPI DA TENNIS - GIORNO

42

Il presidente Primofiore, in tenuta da giocatore di tennis e con un borsone da racchette in spalla, esce da un complesso di campi da tennis.

Domenico, sciupato, lo sta aspettando di fronte all'uscita. Alle sue spalle una fila di macchine parcheggiate.

PRIMOFIORE

Colomba, ma che ci fai qui? Non sei all'allenamento?

DOMENICO

Visto che è così difficile farsi ricevere da lei, ho fatto prima.

PRIMOFIORE

Ma che modi sono?

DOMENICO

Presidente, lei deve pagarci.

PRIMOFIORE

Vieni a nome tuo o a nome della squadra?

DOMENICO

Cosa cambia?

PRIMOFIORE

Cambia, cambia.

DOMENICO

Non cambia che io, come gli altri, ho bisogno di soldi! Hanno operato il mio cane ieri e non so come pagare!

PRIMOFIORE

Sì, il cane... La prossima settimana toccherà al gatto e poi alla nonna.

Il presidente col telecomando apre la sua macchina, una bmw, alle spalle di Domenico.

DOMENICO

Presidente, sono serio. Mi dia qualcosa, anche solo un mese.

PRESIDENTE

Se lo do a te, lo devo dare a tutti.

DOMENICO

Io le faccio scoppiare un casino.

PRESIDENTE

Un'azione legale? Mettiti comodo.
Ci vediamo tra quattro anni in
tribunale.

Il presidente raggiunge la sua macchina, lascia il borsone nei sedili posteriori e vi sale a bordo.

43

INT. BAR CUCARACHA - GIORNO

43

Davide è dietro il bancone di spalle, intento a preparare un caffè.

Domenico entra nel bar e si siede al bancone, cupo in volto.

Davide si volta con il caffè in mano.

DAVIDE

(sorridente)

Ma buongiorno!

Davide si allontana dal bancone e porta il caffè a un tavolo e torna dietro il bancone, sotto lo sguardo di Domenico e gli fa cenno con la testa.

DOMENICO

Ho bisogno dei soldi.

Davide sorride.

DAVIDE

Quanto?

DOMENICO

Due pali.

DAVIDE

Solo?

DOMENICO

Non ti preoccupare.

DAVIDE

L'orologio.

Domenico estrae dalla tasca della giacca un rolex e lo appoggia al bancone.

DAVIDE (CONT'D)
Bene. Se entro tre giorni non me ne restituisci metà, diventa mio.

DOMENICO
Stai scherzando?

DAVIDE
Faccio il mio lavoro.
(pausa)
Siamo d'accordo?

Domenico sospira e annuisce.

DAVIDE (CONT'D)
Ah, e d'ora in poi, davanti a tua madre, io e te diventiamo culo e camicia, qualsiasi cosa succeda.
Ok?

Sergio gli porge la mano.

Domenico esita e gliela stringe.

DAVIDE (CONT'D)
Mi sa che culo sono io, visto che tu non ce n'hai proprio.

Davide ride e Domenico lo guarda, impassibile.

44 EST. PARCHEGGIO - SERA

44

Domenico arriva camminando in un parcheggio.

Il SUV nero degli uomini di Felice, posteggiato di fianco alla Golf di Domenico, gli fa i doppi fari. Domenico si avvicina e Mauro, abbassa il finestrino.

MAURO
Bastava che venisse Felice per farti cagare i soldi!

Mauro tende una mano, Domenico gli dà una busta. L'uomo li conta, annuisce e gli porge le chiavi della macchina.

Domenico sblocca le portiere della Golf, apre quella dal lato del guidatore e sobbalza.

DOMENICO
Oh, ma che fine ha fatto l'autoradio?
(pausa)
E che cazzo è successo al volante?

Mauro sorridendo fa un saluto militare verso Domenico, alza il finestrino, mette in moto e parte.

45 INT. CASA CLAUDIO E MARTA (SALOTTO) - NOTTE 45

Marta, che ha una cartella medica in mano, e Letizia al seguito di Claudio, dolorante, con il volto tumefatto e un braccio ingessato, entrano in casa. Letizia accompagna Claudio a sedersi sul divano.

CLAUDIO

Grazie. Il braccio destro ancora mancava alla lista, eh, ma'?

LETIZIA

Finirà mai 'sta lista?

CLAUDIO

Senti, ci chiedevamo se Marta poteva venire a darti una mano alla boutique, a fare gli shampi magari. Volevamo chiedertelo già prima. Adesso ci servirebbe ancora di più.

LETIZIA

(incerta)

Sì... Vediamo cosa si può fare...

Letizia sorride forzatamente.

46 INT. CASA DOMENICO (SALOTTO) - NOTTE 46

Domenico è seduto sul divano con Jerry di fianco, col collare elisabettiano. Con aria preoccupata, lo accarezza. Si distrae e si ferma, sospira. Estrae il cellulare e si abbandona contro lo schienale del divano.

Sulla rubrica del cellulare, cerca il numero di Sergio, lo trova e attende. Si decide a premere il tasto della chiamata.

Con una mano si porta il cellulare all'orecchio e appoggia la nuca contro il cuscino, chiude gli occhi e attende che Sergio risponda.

DOMENICO

Oi, Se'. Di' al nostro amico che ci sto per domani.

SERGIO (AL TELEFONO)

Sei il migliore, cazzo! Mi raccomando, domani prendi due pappine disinvolto.

SABATO

47 EST. SPALTI STADIO - GIORNO 47

Antonio e Sergio si districano e prendono posto tra i tifosi sugli spalti. L'atmosfera è calda: CORI e fumogeni.

A qualche fila di distanza c'è anche Davide.

48 INT. SPOGLIATOIO STADIO - GIORNO 48

I calciatori della Sanluchese indossano la divisa e attendono il momento di entrare in campo. L'atmosfera è tesa, il silenzio è disturbato DAI CORI IN LONTANANZA.

Costa è al centro dello spogliatoio e incita i giocatori.

COSTA

Dai, ragazzi che gli facciamo il culo! Concentrati, mi raccomando!

Domenico, è seduto e osserva il pavimento davanti a sé. D'un tratto si alza e si precipita verso il bagno, facendo sbattere la porta alle proprie spalle.

STACCO.

49 EST. CAMPO DA CALCIO (AREA DI RIGORE) - GIORNO 49

Domenico si tuffa parando un tiro angolato.

50 EST. SPALTI STADIO - GIORNO 50

Attorno a Sergio e Antonio si alza UN BOATO "UH". Antonio rivolge uno sguardo interrogativo a Sergio.

Sergio ammicca come a dire "stai tranquillo".

51 EST. CAMPO DA CALCIO (AMBIENTI VARI) - GIORNO 51

Dal punto di vista di Domenico: azione d'attacco della Sanluchese. Il terzino, sulla fascia destra, effettua un cross basso; un attaccante raccoglie l'assist, tira e fa gol. La curva dei tifosi della Sanluchese ESPLODE IN ESULTANZA. Tutta la squadra corre ad abbracciare l'attaccante.

DOMENICO

Gooooooooooooooooooooool!

Domenico corre e si unisce all'abbraccio collettivo, rivolge lo sguardo alla curva dei tifosi in tripudio e:

Individua Sergio e Antonio. Impassibili.

Il volto di Domenico si rabbuia.

STACCO.

Area di rigore di Domenico. Calcio di punizione per gli avversari da battere al limite dell'area. Tra il calciante e Domenico c'è la barriera di difensori della Sanluchese. Il FISCHIO dell'arbitro. Il giocatore prende la rincorsa e tira: il pallone va a sbattere contro un giocatore della barriera e finisce in porta con Domenico spiazzato.

Lo stadio esplode e la squadra avversaria esulta.

Domenico raccoglie il pallone dal fondo della rete e guarda verso gli spalti, verso Sergio.

Sergio gli fa un piccolo cenno con la testa.

STACCO.

Panchina Sanluchese. L'allenatore Costa è in piedi e osserva l'azione d'attacco della squadra.

ALLENATORE

(urlando)

Apri! Apri! Vai! Tira ora!

Costa si ferma per un istante e si porta le mani tra i capelli, voltandosi. Si alza un "NO" CORALE.

ALLENATORE (CONT'D)

(urlando)

Palo! Porca puttana!

STACCO.

Area di rigore di Domenico. Un attaccante avversario sta avanzando con la palla verso la porta di Domenico.

Domenico esce dalla porta e gli va incontro con le braccia aperte.

Sono l'uno di fronte all'altro.

DOMENICO (V.O.)

Scartami e tira.

Il giocatore non lo scarta e gli va incontro.

DOMENICO (V.O.)
Coglione.

Domenico si tuffa cercando di raggiungere il pallone e scontra l'attaccante che ruzzola per terra. IL FISCHIO dell'arbitro.

Domenico rimane a terra, fingendo di essersi fatto male nello scontro e chiude gli occhi.

Su schermo nero. IL BATTITO DEL SUO CUORE E' ASSORDANTE e copre LE PROTESTE dei suoi compagni di squadra che si sentono in lontananza.

STACCO.

Area di rigore. Il momento del calcio di rigore: l'attaccante è sul dischetto del rigore. Domenico INSPIRA ED ESPIRA, IL SUO CUORE BATTE FORTE.

DOMENICO (V.O.)
Vedi di centrare la porta,
coglione.
(pausa)
Io mi caccio a destra.

Il FISCHIO dell'arbitro. L'attaccante prende la rincorsa e calcia a sinistra.

Domenico fa un piccolo movimento verso destra e poi, all'ultimo, si tuffa alla sua sinistra colpendo il pallone.

STACCO SU NERO.

Punto di vista di Domenico che, da terra, osserva il pallone, rimasto in gioco in area, a qualche metro di distanza, mentre le gambe dell'attaccante avversario si avvicinano e lo calciano verso la porta. Gol.

Lo stadio ESPLODE IN ESULTANZA. Domenico, sempre a terra, chiude gli occhi.

STACCO SU NERO.

52

INT. MACCHINA DI SERGIO - SERA

52

Domenico sale al posto del passeggero a bordo dell'utilitaria trasandata di Sergio, che è sorridente.

DOMENICO
Dammi i soldi ché ho fretta.

Sergio estrae una mazzetta di banconote.

SERGIO

(porgendogli i soldi)
Il nostro Handanovic! Madonna,
l'hai fatto sudare Antonio! Però
tutto è ben quel finisce bene!

DOMENICO

(prendendo i soldi)
Appunto. Facciamo che sta cosa
finisce qui.

SERGIO

Che cazzo dici?

DOMENICO

Non sono fatto per 'sta roba. E' un
miracolo che non m'abbia preso un
infarto!

SERGIO

Ma figurati, è solo questione di
prendere confidenza!

DOMENICO

Che mi dici del rigore, Se'? Che
cazzo è successo? Mica volevo
pararlo!

SERGIO

È che sei un grande portiere. La
prossima volta però ti fermi per un
secondo, vedi dove va il pallone e
ti butti dall'altra parte.
Imparerai.

DOMENICO

La verità è che a me interessa
giocare e basta. Ho quindici anni
di carriera davanti e posso ancora
giocarmela ad alti livelli!

Sergio guarda Domenico come a dire "Ma davvero?".

SERGIO

E nel frattempo i debiti? Le
scommesse? Stai facendo un po'
troppo lo schizzinoso, te l'ho già
detto.

DOMENICO

Ti ho detto che non voglio
incasinarmi!

SERGIO
Domenico, sei già incasinato!

 DOMENICO
Sergio, non lo voglio più fare.
Punto.

 SERGIO
Facciamo così: io per ora non dico
niente ad Antonio, ok? Ci pensi
ancora un po'.

Domenico annuisce.

53 INT. BAR CUCARACHA - SERA

53

Domenico entra nel bar e si appoggia al bancone, Davide
dietro al bancone lo guarda col solito ghigno.

 DAVIDE
Rigore all'ultimo nel derby...

 DOMENICO
Adesso fai pure l'opinionista?

 DAVIDE
Non serve per riconoscere una
figura di merda.

 DOMENICO
Con quella faccia sicuramente sei
un esperto di figure di merda.

Davide ride.

 DOMENICO (CONT'D)
Sempre a ridere. Sei sicuro di non
avere qualche problema, che so, un
tic?

 DAVIDE
Io posso permettermi di ridere. Tu?

Domenico tira fuori dalla tasca una mazzetta di banconote
piegate in due e le appoggia sul bancone.

 DOMENICO
L'orologio.

Davide prende i soldi e li esamina velocemente.

DAVIDE
 (sorpreso)
 Hai rapinato una vecchia?

54 INT. MACCHINA DOMENICO - SERA 54

Domenico sale in macchina e si appoggia allo schienale. Respira come se si fosse liberato di una tonnellata dal petto. Alza il braccio sinistro e osserva il Rolex al proprio polso e sorride.

Mette una mano in tasca ed estrae un discreto cumulo di banconote.

Estrae il cellulare.

DETTAGLIO: Schermata del cellulare. La conversazione tra lui e Virginia: Domenico digita un nuovo messaggio: "CHE FAI STASERA? POSSO FARMI PERDONARE?"

55 INT. RISTORANTE DI LUSSO - NOTTE 55

Domenico, con una camicia con i motivi "a la Versace", è seduto al tavolo di un ristorante di lusso. Il posto di fronte a lui è vuoto e lui inganna il tempo consultando il cellulare.

VIRGINIA (24), che vediamo di spalle, con indosso un abito da sera, raggiunge il tavolo di Domenico e si ferma.

VIRGINIA (F.C.)
 Domenico?

Domenico alza lo sguardo e non riesce a nascondere la sorpresa.

DOMENICO
 Virginia?

Finalmente, la vediamo in faccia: una ragazza dai tratti asiatici, molto bella e truccata in modo leggero. Annuisce.

Domenico si alza bruscamente e sposta la sedia di fronte al suo posto per far sedere Virginia.

VIRGINIA
 (sedendosi)
 Grazie.

Domenico la osserva ancora un'istante, sorpreso. Lei gli sorride.

DOMENICO
Vino rosso o bianco?

VIRGINIA
Bianco.

STACCO.

Domenico e Virginia stanno mangiando i dessert mentre il cameriere stappa una bottiglia di Dom Perignon e riempie due calici.

CAMERIERE
(appoggiando i bicchieri)
Ecco lo champagne per i signori.

Il cameriere se ne va. Domenico e Virginia brindano e bevono.

Domenico è alticcio, si intuisce dai modi più disinibiti.

DOMENICO
Scusami, ma te lo devo proprio chiedere. Non voglio rovinare tutto, ma perché non mi hai detto che eri... asiatica?

VIRGINIA
(scherzosa)
Ah, dovevo dirtelo? Per evitare che ti spaventassi?

DOMENICO
(ridendo)
Ma no, no.
(pausa)
Quindi...

VIRGINIA
Quindi?

DOMENICO
Quindi, è una coincidenza che in tutte le foto su Tinder tu sia con gli occhiali da sole?

Virginia è leggermente in imbarazzo.

VIRGINIA
Erano le prime foto carine che ho trovato.

DOMENICO
(scherzando)
Due belle foto, niente da dire.

Virginia sorride.

DOMENICO (CONT'D)
Cosa vuoi fare dopo?

VIRGINIA
(guardando il cellulare)
Alcune mie amiche stanno andando a ballare al Rocket mi chiedono se le raggiungiamo.

DOMENICO
(incerto)
A ballare?

VIRGINIA
Non ti va?

DOMENICO
Non sono proprio il tipo.

VIRGINIA
Neanch'io, a dire il vero.

I due si sorridono.

DOMENICO
Conosco un posto, da queste parti.
Un po' diverso...

VIRGINIA
Andata!

56 INT. CASA LETIZIA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE

56

Davide e Letizia sono a letto e stanno facendo sesso con un buon ritmo. Davide è supino e Letizia gli sta sopra. Davide ha gli occhi chiusi, mentre lo sguardo di Letizia vaga per la stanza.

Davide apre gli occhi, se ne accorge e si ferma.

DAVIDE
Che c'hai, oh?

LETIZIA
Scusami.

Letizia si toglie da sopra di Davide e si sdraia di fianco a lui.

Davide nasconde un'espressione scocciata.

DAVIDE
Cosa succede?

LETIZIA
Pensieri...

DAVIDE
Claudio?

LETIZIA
Non posso aiutarlo... Marta è
inutile che viene a far gli shampi.
Ci campo a fatica persino io con la
boutique.

DAVIDE
Lo capiranno. Grosso com'è, vedrai
che si rimette in fretta e si trova
un altro lavoro.

LETIZIA
Sì, ma con il bambino in arrivo,
come devono fare?
(pausa)
Magari potresti dargli una mano.

DAVIDE
(perplesso)
A Claudio?

LETIZIA
Ha messo la testa a posto. L'altra
sera non ha voluto neanche lo
spumante, hai visto?

DAVIDE
Sì, per carità...

LETIZIA
Sarebbe davvero importante.

Letizia lo bacia.

DAVIDE
Vediamo che si può fare.

Letizia lo bacia ancora. Davide ricomincia a baciarla con
foga.

57

INT. SALA SCOMMESSE BISCA (AMBIENTI VARI) - NOTTE

57

Domenico, seguito da Virginia, supera una porta sorvegliata da UN UOMO ed entra in un ampio salone che somiglia in tutto e per tutto a una sala di un casinò: tavolo da poker, da black jack e la roulette. Dietro ciascun tavolo c'è un CROUPIER vestito con una camicia bianca. PERSONE di tutti i tipi popolano la sala: qualche sessantenne vestito elegantemente, uomini di mezz'età vestiti in maniera casual e qualche cinese.

Alla vista di tutto questo, Virginia sembra un po' a disagio, ma cerca di mascherarlo.

Domenico si dirige al tavolo della roulette, Virginia lo segue.

Tavolo della roulette:

Domenico si fa cambiare 500 euro in fiches e si rivolge a Virginia:

DOMENICO
Rosso o nero?

VIRGINIA
Nero.

Domenico mette una fiche sul tavolo in corrispondenza del nero.

Il croupier aziona la roulette ed esce il 27 rosso.

CROUPIER
Ventisette, rosso, dispari.

Domenico fa spallucce.

STACCO.

Sempre alla roulette. La roulette sta ruotando è la pallina si è fermata sul numero 1.

CROUPIER (CONT'D)
Uno, rosso, dispari.

Domenico esulta applaudendo, Virginia, al suo fianco, ride e applaude divertita.

DOMENICO
(urlando)
Evvai!

STACCO.

Sempre alla roulette. Domenico, incupito, osserva la roulette che ruota. Non ha più fiches davanti a sé.

Virginia, al suo fianco, vaga con lo sguardo per la stanza. La sua attenzione viene colta da UN UOMO CINESE (28) che varca la porta d'ingresso e si dirige verso il tavolo del poker.

Alla sua vista, Virginia trasecola.

CROUPIER
Undici, nero, dispari.

DOMENICO
Porca troia.

Virginia si volta di scatto verso di lui.

VIRGINIA
Mi accompagneresti a casa?

DOMENICO
Cosa c'è?

VIRGINIA
Non mi sento tanto bene.

Virginia si allontana, con la testa china, come per non essere vista e si avvicina all'uscita.

Domenico la osserva, stupito, e le va dietro.

58 EST. STRADA CASA VIRGINIA - NOTTE 58

La golf di Domenico accosta sotto a una palazzina.

59 INT. MACCHINA DOMENICO - NOTTE 59

Virginia si toglie la cintura e mette una mano sulla maniglia della portiera.

VIRGINIA
Grazie per la serata.

DOMENICO
Aspetta un secondo, scusa. Ho l'impressione di aver fatto una cazzata, ma non capisco quale.

VIRGINIA
No, è stata una bella serata.
Grazie.

Domenico rimane interdetto.

Virginia apre la portiera, scende dalla macchina e la chiude.

DOMENICO

Ma che cazzo è successo allora?

Domenico osserva Virginia camminare verso il portone del palazzo e la guarda mentre ci entra.

STACCO.

Domenico, avvilito, rimane fermo al posto di guida.

Il suo sguardo si posa sul volante modificato e sul vuoto lasciato dall'autoradio.

Domenico estrae il portafoglio e lo apre: è vuoto.

Infila pollice e indice in una piccola asola del portafoglio ed estrae una banconota da venti euro piegata ripetutamente su se stessa a formare un quadratino. La allarga e la infila nel portafoglio che richiude e infila in tasca.

60

INT. CASA DOMENICO (SALOTTO) - ALBA

60

Domenico entra in casa. La sala è nella penombra: la luce del mattino filtra dagli avvolgibili abbassati. Domenico si chiude la porta alle spalle, appoggia le chiavi sul mobiletto, a lato delle lettere accumulate, e preme l'interruttore della luce. La luce non si accende. Domenico preme ripetutamente l'interruttore. La luce continua a non accendersi.

DOMENICO

Ma che cazzo...

Lo sguardo di Domenico si posa sul cumulo di lettere. Domenico prende quella in cima al cumulo, la apre maldestramente, ne estrae un foglio e, avvicinandolo al suo volto, legge:

Dettaglio foglio: OGGETTO: SOSPENSIONE EROGAZIONE SERVIZIO

Domenico abbassa il foglio e lo lascia cadere.

Cammina, sconsolato, verso l'angolo cottura. Raggiunge il frigo e lo apre:

I ripiani sono completamente vuoti, fatta eccezione per dell'insalata andata a male.

Domenico chiude la porta del frigo e si dirige verso il divano e vi si abbandona sopra.

Sdraiato supino, estrae il cellulare.

Dettaglio: schermata cellulare. Scorre la rubrica e si ferma sul numero di Sergio. Preme il tasto della chiamata.

Con gli occhi chiusi e il telefono all'orecchio.

DOMENICO (CONT'D)

(al telefono)

Oi, Se', c'ho pensato e... ci sto
anche per la settimana prossima.

FINE.